

LA PROTESTA

«*Normativa
non rispettata*»

Commercio abusivo, diffida di An E i negozianti chiedono i danni

VENEZIA. Commercio itinerante: arriva un esposto di An «in nome del rispetto della normativa». A firmarlo sono il capogruppo di An in Consiglio comunale Raffaele Speranzon, il capogruppo al Cdq1 Teodoro De Stefano e quello al Cdq2 Pietro Bortoluzzi che diffidano l'amministrazione comunale «al proseguimento del mantenimento in vita di autorizzazioni al commercio itinerante qualora decadute o non rispettose in pieno ai sensi della vigente legge regionale».

«Da nostre riserve informative — si legge ancora nell'esposto — sembrerebbe che la maggior parte degli itineranti (per lo più extracomunitari) ai quali il Comune ha rilasciato la concessione ammi-

nistrativa per l'esercizio dell'attività non abbiano adempiuto a tutti gli obblighi previsti dalla normativa in questione e soprattutto che manchino le iscrizioni all'Inps. Detto obbligo, come per gli altri, quando non ottemperato rite-

niamo comporti la decadenza dell'autorizzazione. Invece centinaia di licenze sono di fatto abusivamente attive nella città, in totale spregio al rispetto delle norme sui piccoli imprenditori».

È sempre in nome del rispetto del regolamento comunale che vieta agli ambulanti di sostare nello stesso posto e di appoggiare le borse a terra, e in nome della legge che punisce come reato la contraffazione o l'imitazione del mar-

chio, i commercianti del centro storico proseguono la loro battaglia all'indomani dell'incontro con il comandante della Polizia municipale Francesco Vergine.

Come spiega il presidente del Comitato per Venezia, Dino Fusello, «se entro due settimane l'amministrazione non trova una soluzione al dilagare del fenomeno del commercio ambulante abusivo, allora intensificheremo le iniziative di protesta».

Centinaia di volantini — che sono già in fase di distribuzione, oscuramento delle vetrine e forse una serrata dei negozi.

E intanto i commercianti si

stanno attrezzando per incaricare un legale e far causa al Comune per chiedere il risarcimento dei danni dovuti ai mancati introiti delle ultime stagioni. Danni ingenti, soprattutto per i negozi che gravitano nell'area marciata, in via XXII Marzo e tra Salvador e San Bartolomeo, dove c'è la massima concentrazione di ambulanti. (m.pi.)